

GLOSSARIO*

Nubili e celibi tra scelta e costrizione (secoli XVI-XX)

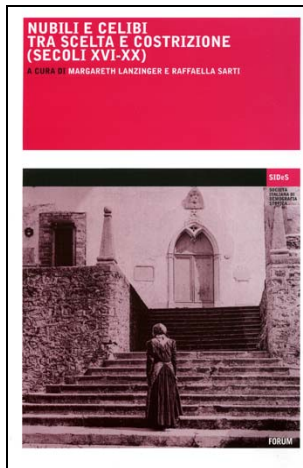
a cura di Margareth Lanzinger e Raffaella Sarti
Forum, Udine, 2006, ISBN 978-88-8420-350-2

La scelta di vivere senza sposarsi può apparire un'invenzione della modernità. In realtà, in passato, in molti contesti nubili e celibi erano numerosi.

I saggi raccolti nel volume permettono di cogliere diverse sfaccettature della vita di coloro che, tra Cinquecento e Novecento, scelsero o furono costretti a non sposarsi. Offrono infatti una ricca analisi dei fattori economici, sociali e culturali che influenzavano le biografie individuali e la composizione per stato civile di determinate popolazioni. Illustrano inoltre con casi specifici il variegato ventaglio delle possibili vite da nubile o celibe (monaca, orsolina, madre illegittima, serva o servo, artigiano), fornendo al contempo informazioni su molti altri percorsi biografici che escludevano il matrimonio o lo prevedevano solo raramente, come quelli di preti, frati e ufficiali.

Il libro presenta un doppio sguardo sulla storia del nubilato e del celibato. Si articola infatti in due sezioni: la prima raccoglie sette saggi monografici che approfondiscono diversi aspetti della storia di nubili e celibi, mentre la seconda offre un lungo testo di inquadramento del problema. Grazie a tale doppio sguardo il volume non mira solo a suscitare l'interesse di storiche e storici di professione, ma ambisce anche ad essere un utile strumento in campo didattico.

Al fine di rendere il libro accessibile a studenti e studentesse si è predisposto anche il **glossario** che viene qui presentato (vedi *infra*).



 **METTI NEL CARRELLO**

anno 2006
formato cm 16x24
pagine 320
prezzo € 26,00
ISBN 978-88-8420-350-2

Forum Editrice Universitaria
Udinese S.r.l.
Via Larga, 38 - 33100 Udine
Tel. +39 0432 26001
Fax +39 0432 296756
E-mail forum@forumeditrice.it

* Un sincero ringraziamento a Carlo Fantappiè e Giambattista Salinari per la preziosa consulenza relativa ad alcune voci di questo glossario. Molti dei termini elencati possono essere usati in diverse accezioni; nel glossario si sono indicate solo quelle rilevanti in relazione ai temi trattati nel volume *Nubili e celibi tra scelta e costrizione (secoli XVI-XX)*. Eventuali imprecisioni o carenze possono essere segnalate scrivendo a Raffaella Sarti (e-mail raffaella.sarti@uniurb.it).

Glossario

Abbadessa (badessa): superiora di un monastero femminile autonomo.

Adulterio: violazione della fedeltà coniugale.

Affinità: vincolo di parentela con i consanguinei del coniuge.

Agnati: parenti in linea maschile.

Aggregato domestico: traduzione italiana del termine inglese *household*. Indica un gruppo di persone coresidenti, legate o meno da vincoli familiari. Vedi anche *famiglia*.

Alimenti (diritto agli alimenti, obbligo degli alimenti): provvisione dovuta a un familiare.

Alta/bassa nuzialità: nei regimi demografici ad alta nuzialità i matrimoni sono numerosi (in genere l'età al matrimonio è bassa e le persone nubili/celibi sono poche) mentre in quelli a bassa nuzialità i matrimoni sono pochi (di solito l'età al matrimonio è alta e molte persone sono nubili/celibi). Vedi anche *tasso di nuzialità*.

Alta/bassa pressione demografica: rapporto tra popolazione e risorse disponibili. Nelle società ad alta pressione demografica la popolazione è numerosa rispetto alle risorse disponibili, nelle società a bassa pressione demografica è relativamente scarsa. Nelle società ad alta pressione demografica il tasso di mortalità è più alto che in quelle a bassa pressione demografica.

Ancien régime (antico regime): definizione introdotta all'epoca della rivoluzione francese per definire il regime abbattuto dalla rivoluzione stessa. In seguito la definizione è stata usata anche in riferimento a paesi diversi dalla Francia per indicare i regimi, fondati sull'ineguaglianza e sui legami di dipendenza personale, tendenzialmente superati dalla modernizzazione otto-novecentesca e dall'affermarsi dei concetti di sovranità popolare, costituzione, eguaglianza, diritti dell'uomo e del cittadino. I limiti cronologici dell'antico regime sono pertanto diversi a seconda del contesto studiato e a seconda della prospettiva di analisi adottata dai singoli studiosi. In genere comunque si parla di antico regime in riferimento al periodo che va dalla fine del XV secolo agli anni a cavallo tra XVIII e XIX secolo.

Arti: organizzazioni di mestiere tipiche del medioevo e dell'età moderna. Sono dette anche corporazioni.

Autorizzazione maritale: istituto civilistico per effetto del quale la moglie non poteva stare in giudizio e disporre dei propri beni senza il consenso del marito. In Italia l'autorizzazione maritale fu abolita con la legge 17 luglio 1919, n. 1176.

Badessa: vedi *abbadessa*.

Beneficio ecclesiastico: istituto giuridico della Chiesa composto di un ufficio ecclesiastico e di un complesso di beni ad esso annessi, le cui rendite annuali, tolte le varie tasse, erano appannaggio del chierico titolare dell'ufficio (parroco, cappellano, canonico ecc.). La rendita doveva essere certa e sicura nel tempo; preferibilmente doveva derivare da una dote costituita da beni fondiari. La dote poteva essere fornita da enti

(ecclesiastici o civili), oppure da privati che, in cambio, si vedevano riconosciuto il giuspatronato (*ius patronatus*), cioè il diritto di presentare al vescovo il chierico che avrebbe goduto del beneficio, fermo restando l'intervento dell'autorità ecclesiastica per formalizzare la nomina. Tale istituto è rimasto in vigore fino al 1983. Il canone 1274 § 1 del codice di diritto canonico vigente (1983) ha infatti stabilito che «nelle singole diocesi ci sia un istituto speciale che raccolga i beni o le offerte, al preciso scopo che si provveda al sostentamento dei chierici che prestano servizio a favore della diocesi». In Italia, la legge n. 222 del 1985 ha disposto, anche per l'ordinamento civile, il superamento del sistema beneficiale attraverso l'istituzione degli Istituti per il sostentamento del clero e la contestuale estinzione dei benefici esistenti.

Cadenza del matrimonio: distribuzione dei matrimoni per età. In genere questo tipo di misura riguarda i matrimoni delle persone che si sposano per la prima volta.

Cadetti: fratelli minori del primogenito.

Camerlenga (in un monastero femminile): monaca incaricata di tenere i conti del monastero.

Canone (diritto canonico): norma disciplinare ecclesiastica di carattere universale, sancita dalla chiesa attraverso i concili o i pontefici. L'insieme dei canoni costituisce il diritto canonico.

Canonico (sostantivo): ecclesiastico che appartiene al capitolo di una cattedrale o di una collegiata.

Canonico regolare: ecclesiastico che appartiene a uno degli ordini religiosi dei canonici regolari (vedi anche *ordine religioso*).

Capitolo (nell'espressione «aver voce in capitolo»): il termine capitolo indica tanto il collegio dei canonici di una chiesa collegiale quanto il collegio dei membri che delibera circa l'ente. Indica inoltre l'assemblea dei membri di un ordine o di una congregazione religiosa (vedi) e il luogo dove essa si svolge.

Cappellania: ufficio con annesso diritto di percepire rendite, assimilabile al beneficio ecclesiastico, costituito in una chiesa per volontà di un fedele mediante un lascito o testamento, generalmente per celebrare messe e per sovvenire alle necessità di un altro sacerdote in cura d'anime (oltre al parroco). A seguito della soppressione dei benefici ed istituti assimilati (vedi *beneficio ecclesiastico*) le cappellanie non esistono più. Continuano però ad esistere i cappellani, definiti dal codice di diritto canonico del 1983 come sacerdoti «cui viene affidata in modo stabile, almeno in parte, la cura pastorale di una comunità o di un gruppo particolare di fedeli» (can. 564).

Castità (voto di): voto con il quale i religiosi rinunziano al matrimonio e a qualsiasi attività sessuale.

Celibato ecclesiastico: obbligo legale di rinuncia al matrimonio e osservanza della castità da parte di coloro che ascendono ai gradi superiori dell'ordine sacro (vedi).

Chierico: il termine chierico può essere usato in accezioni diverse. In senso lato è sinonimo di ecclesiastico; in senso stretto, nell'antico regime, si riferiva a coloro che avevano preso solo gli ordini minori (*chierico in minoribus*).

Chierici regolari: appartenenti a ordini religiosi formati da sacerdoti che vivono secondo una regola.

Chiese cattoliche di rito latino/orientale: la chiesa cattolica comprende chiese di rito latino, cioè le chiese cattoliche d'occidente, e chiese di rito orientale o bizantino. Tra le chiese di rito latino, il più diffuso è il rito romano, seguito dal rito ambrosiano, nella diocesi di Milano, e dal rito mozarabico, in alcune aree della Spagna. Le chiese cattoliche di rito orientale sono in comunione con Roma, riconoscono l'autorità papale, i dogmi e il catechismo cattolico ma seguono la liturgia bizantina, molto simile a quella praticata dalla chiesa ortodossa. Inoltre ordinano preti anche uomini sposati. Sono diffuse soprattutto nell'Europa orientale e in Medio Oriente ma ne esistono anche nell'Italia meridionale. La definizione di 'chiesa cattolica di rito latino' è usata come sinonimo di 'chiesa latina'.

Chiese ortodosse: la chiesa ortodossa è una delle tre maggiori confessioni del cristianesimo (le altre due sono quella cattolica e quella protestante). Il definitivo scisma tra la chiesa romana e quella ortodossa risale al 1054 e fu il risultato di un lungo processo di allontanamento tra le due chiese. Tra le cause dello scisma, scoppiato per motivi teologici, va annoverato il fatto che il vescovo di Roma voleva esercitare la propria autorità sui quattro patriarchi orientali, mentre gli ortodossi ritenevano che l'autorità papale si estendesse solo sui cristiani d'occidente. Pur riconoscendo un primato d'onore al patriarca di Costantinopoli, le chiese ortodosse sono autocefale, non hanno cioè una struttura gerarchica come la chiesa cattolica. Oggi le chiese ortodosse più importanti sono quella greca, quella russa, quella serba e quella rumena.

Clero regolare/secolare: il clero regolare è costituito dai religiosi che, appartenendo ad un ordine o a una congregazione in seguito alla professione dei tre voti di povertà, obbedienza e castità, sono tenuti all'osservanza della regola propria dell'ordine o congregazione di appartenenza. Monaci, monache, frati e suore appartengono al clero regolare. Il clero secolare è invece costituito dai chierici che non seguono la regola di un ordine religioso, vivono nel 'secolo' incardinati in una diocesi o chiesa particolare e ricoprono uffici ecclesiastici. Nell'antico regime, e talvolta anche oltre, esistevano tuttavia anche chierici che esercitavano mansioni diverse da quelle dei ministeri sacri: ad esempio facevano i precettori o gli amministratori in una famiglia dell'*élite*. Il diritto canonico proibiva comunque l'esercizio delle professioni vili, venali, ecc. Da molti secoli esistono inoltre nella chiesa cattolica membri del clero regolare che ricevono anche il sacerdozio (vedi *ordine religioso*).

Comunione/separazione dei beni tra i coniugi: i rapporti patrimoniali tra i coniugi possono essere regolati in modi diversi: i coniugi possono tenere i propri beni separati o metterli in comune. In Italia, dopo l'unificazione, venne originariamente prevista la separazione dei beni come regime patrimoniale legale delle fami-

glie; la riforma del diritto di famiglia del 1975 ha invece stabilito che il regime patrimoniale legale, in mancanza di diversa stipulazione tra i coniugi, sia la comunione dei beni.

Concubino/a: chi vive come coniuge con una persona dell'altro sesso con la quale non è legato dal vincolo matrimoniale.

Congregazione religiosa: vedi *ordine religioso*.

Congrua: il complesso delle rendite dei benefici ecclesiastici impiegato per il mantenimento dei titolari del beneficio e per il culto (vedi anche *supplemento di congrua*).

Convento: il termine 'convento' (derivato dal latino *conventus*, che significava adunanza, assemblea; luogo in cui tale adunanza veniva tenuta; tempo in cui ci si radunava; insieme dei cittadini partecipanti o deliberanti) assunse il suo significato specifico nel XIII secolo, con il sorgere degli ordini mendicanti (vedi), che lo usarono per definire le loro case di abitazione, preferendolo ai termini monastero, cenobio, abbazia usati dai monaci, e ai termini prepositura, priorato, collegiata usati dai canonici regolari (vedi).

Conversa (monaca conversa): vedi *monaca*.

Corista (monaca corista): vedi *monaca*.

Cottage: casa di campagna inglese abitata da contadini poveri, privi di terre proprie, detti *cottars* (o *cottiers*, *cottagers*). In origine il termine non indicava la casa, ma la condizione legale e sociale di tali contadini; in seguito assunse il significato di povera casupola di campagna. A partire dalla seconda metà del Settecento, tuttavia, si cominciarono a concepire e costruire *cottages* intesi come casette umili ma confortevoli e si allentò l'associazione tra *cottage* e condizioni di vita miserevoli.

Cottars: vedi *cottage*.

Cura d'anime: l'ufficio spirituale assegnato ad un prete consistente nell'insegnamento religioso e nell'amministrazione dei sacramenti presso una chiesa parrocchiale.

Curato: chi esercita la cura d'anime, parroco; il termine 'curato' è talvolta usato anche per definire un capellano che aiuta il parroco.

Endogamia: tendenza a contrarre matrimonio nell'ambito del proprio gruppo (a seconda dei casi con il termine endogamia si fa riferimento alla tribù, al clan, ai parenti, al gruppo etnico, alla classe sociale ecc.).

Età moderna: i limiti cronologici dell'età moderna sono oggetto di discussione tra gli storici e in parte dipendono dal contesto e dal soggetto studiati. In genere comunque quando si parla di età moderna si fa riferimento al periodo tra la fine del XV secolo e l'inizio dell'Ottocento (la scoperta/conquista dell'America nel 1492 e il congresso di Vienna nel 1815 sono spesso convenzionalmente assunti come termini *a quo* e *ad quem* di tale periodo).

European Marriage Pattern ('Modello europeo di matrimonio'): definizione introdotta nel 1965 da John Hajnal, che individuava due tratti distintivi di tale mo-

dello: l'età elevata al matrimonio e l'alta proporzione di persone mai sposate. Pur definendolo 'europeo', Hajnal riteneva che tale modello fosse dominante solo ad ovest di un'immaginaria linea tra Trieste e San Pietroburgo (poi detta 'linea di Hajnal'). Tale uso dell'aggettivo 'europeo' è stato da molti criticato. La linea di Hajnal tuttavia conserva una certa validità nell'individuare aree caratterizzate, fino ai primi decenni del Novecento, da modelli di matrimonio diversi, anche se è emersa la presenza di aree ad alta nuzialità ad ovest di tale linea, il cui andamento è inoltre risultato meno netto di quanto originariamente si pensasse.

Dico: vedi *pacs*.

Famiglia semplice o nucleare/complessa/estesa/multipla: classificazione delle famiglie (e si intende qui famiglia nel senso di 'aggregato domestico', vedi) secondo la loro forma o struttura, cioè secondo i legami di parentela tra le persone da cui sono formate. In base alla classificazione elaborata da Peter Laslett e dal Cambridge Group for the History of Population and Social Structure, si parla di famiglie semplici quando l'aggregato domestico è composto da una sola unità coniugale, cioè da una coppia, con o senza figli, oppure da un/a vedovo/a con figli (non sposati). Si parla invece di famiglie complesse quando nell'aggregato domestico ci sono anche altri parenti. Le famiglie complesse si distinguono in famiglie estese, nelle quali c'è comunque una sola unità coniugale, e in famiglie multiple, nelle quali ci sono più unità coniugali. Ad esempio, una famiglia formata da una coppia, con la madre o il padre di uno dei due coniugi è una famiglia estesa; una famiglia formata da una coppia che vive con entrambe i genitori di uno dei due coniugi è una famiglia multipla. Un po' diversa la classificazione adottata da John Hajnal (1984, 103-105), che distingue tra 'aggregato domestico semplice' e 'aggregato domestico congiunto', classificando come famiglie semplici tutte le famiglie in cui «dopo il matrimonio una coppia è al governo del proprio aggregato domestico (il marito è capo di casa»: Hajnal considera dunque famiglie semplici anche quelle in cui la nuova coppia va ad abitare con i genitori di uno dei due coniugi, se il vecchio capo di casa si ritira e cede il comando al figlio (o al genero). Nei sistemi ad aggregato domestico congiunto, invece, «una giovane coppia sposata inizia spesso la propria vita coniugale in un aggregato domestico governato da una coppia più anziana (solitamente l'aggregato domestico di cui il giovane marito era stato un membro)». Pur importante, l'analisi delle forme di famiglia (cioè della composizione delle persone che vivono sotto lo stesso tetto) ha dei limiti precisi, di cui è bene essere consapevoli. Nella vita di una famiglia, i rapporti con parenti non conviventi possono ad esempio rivestire grande importanza.

Famiglio: servo.

Fedecommesso: istituto del diritto successorio mediante il quale il testatore mirava a conservare i beni all'interno di una certa linea di discendenza familiare, attribuendoli ad una serie predeterminata di eredi ciascuno dei quali aveva l'obbligo di trasmetterli integri al successore.

Fòro: corte di giustizia, tribunale.

Frèrèche (fraterna): convivenza di più fratelli, di solito con le rispettive mogli e i rispettivi figli, con patrimonio indiviso.

Genere (storia di genere, identità di genere): con il termine 'genere' si fa riferimento all'identità femminile e a quella maschile intese come costruzioni sociali e culturali specifiche di ogni cultura e società.

Germani (fratelli e sorelle germani): fratelli e sorelle nati dallo stesso padre e dalla stessa madre; si differenziano dai fratelli e sorelle 'uterini', nati dalla stessa madre ma non dallo stesso padre, e dai fratelli e sorelle 'consanguinei', nati dallo stesso padre ma da madre diversa. In pratica i fratelli e le sorelle germani sono quelli che nella lingua comune si definiscono semplicemente come fratelli e sorelle, mentre fratelli e sorelle 'uterini' e 'consanguinei' sono detti fratellastri e sorellastre.

Gesindeordnungen: leggi dell'area tedesca che regolavano i rapporti tra servi e padroni.

Giuspatronato: complesso di privilegi e di obblighi che competono, per concessione ecclesiastica, ai fondatori di chiese, agli istitutori di benefici e simili e ai loro eredi.

Grida: termine anticamente usato in riferimento a una legge o decreto emanato dall'autorità e fatto annunciare ad alta voce dal banditore.

Grundherren: signori feudali dell'area tedesca.

Household: vedi *aggregato domestico*.

Intensità del matrimonio: proporzione di coloro che accedono al primo matrimonio in una generazione di celibi e nubili.

Kronländer (singolare *Kronland*; traduzione 'paesi della corona'): suddivisioni territoriali della monarchia asburgica.

Legittima (quota di legittima): parte del patrimonio ereditario della quale il testatore, in presenza di eredi legittimi, non può disporre.

Legittimo (figlio legittimo): nato da genitori uniti tra loro dal vincolo matrimoniale.

Lignaggio: l'insieme delle persone appartenenti alla stessa discendenza o stirpe.

Livello: contratto per effetto del quale il concedente assegnava al livellario un fondo con le rispettive pertinenze, affinché lo coltivasse con l'obbligo non solo di conservarlo in buono stato ma anche di apportarvi migliorie. La durata, variabile, spesso era di 29 anni, solo raramente superiore. Il livellario era tenuto al pagamento di un canone particolare, all'inizio o alla rinnovazione del contratto, inteso come riconoscimento del dominio del concedente sul fondo; al pagamento di un canone annuale in denaro o in natura e, talvolta, anche a prestazioni e servizi a favore del concedente. Questo tipo di contratto ebbe grande diffusione nei rapporti tra enti ecclesiastici e privati.

Maggiorasco, maggiorascato: istituto successorio mediante il quale, attraverso testamento, il disponente lasciava erede del patrimonio familiare, o della parte principale di esso, uno solo dei figli maschi, di solito il

primogenito, o il parente maschio più stretto. L'istituto mirava a garantire la conservazione del patrimonio e la perpetuazione nel tempo dello status familiare.

Manomorta: il termine manomorta ebbe nel tempo significati diversi. In epoca medievale e moderna indicava lo stato dei beni che, in quanto appartenenti ad enti morali perpetui, erano inalienabili e quindi non assoggettabili alle tasse di successione (tali beni erano considerati come stretti dalla mano di un morto). La manomorta riguardò soprattutto i beni ecclesiastici; fin dai primi secoli del medioevo si era infatti affermata l'inalienabilità del patrimonio ecclesiastico. L'età moderna fu caratterizzata dallo scontro tra lo stato, le cui entrate fiscali erano danneggiate dall'immobilità di questi beni, e la chiesa, che richiedeva la totale esenzione dal fisco statale per il proprio patrimonio.

Marriage Duty Assessments: tra il 1695 e il 1706, il governo inglese impose un'imposta su nascite, matrimoni, funerali; i celibi di età superiore a venticinque anni e i vedovi senza figli furono inoltre costretti a pagare un'imposta annuale (*Marriage Duty Tax*). Per assicurare il pagamento della tassa, le autorità predisposero delle liste pressoché complete degli abitanti di ogni località. Tali liste sono dette appunto *Marriage Duty Assessments*.

Matrilineare: che segue o riguarda la linea materna (in rapporto soprattutto alla discendenza e alla trasmissione ereditaria).

Mendicanti (ordini mendicanti): ordini nati in seguito alla predicazione di Domenico di Guzman (ca. 1170-1221), fondatore dell'*Ordo Praedicatorum* o ordine dei frati predicatori (i domenicani) e di Francesco di Assisi (1181/2-1226) fondatore dell'*Ordo Minorum* o ordine dei frati minori (i francescani). Mentre negli ordini monastici tradizionali il voto di povertà era individuale e non riguardava i monasteri, gli ordini mendicanti scelsero di vivere di elemosine. Nel corso del tempo tuttavia il primitivo rigore venne meno. Il Concilio di Trento permise a tutti gli ordini di possedere immobili. Conservarono formalmente il vincolo della povertà mendicante solo i cappuccini e i minori osservanti (che fanno parte della 'famiglia' francescana).

Mésalliance: matrimonio tra due persone di diversa estrazione sociale.

Mezzadro: i mezzadri erano contadini privi di terre proprie che lavoravano un podere dato loro da un proprietario terriero in cambio di una parte del raccolto, di solito la metà (da cui la definizione di contratto di mezzadria). In concreto comunque i contratti di mezzadria erano diversi a seconda dei contesti. In Italia questo tipo di contratto si sviluppò negli ultimi secoli del Medioevo e nel corso del tempo divenne in genere più favorevole ai proprietari. Dopo essere stato profondamente modificato con la legge 15 settembre 1964, n. 756 è stato abolito con la legge 3 maggio 1982, n. 203.

Monaca corista (o velata)/monaca conversa: le monache coriste, o velate, erano in genere di alta estrazione sociale, avevano il compito di recitare l'ufficio divino, cantavano nel coro, avevano voce in capitolo (vedi) e accedevano alle cariche di amministrazione e di

governo della comunità monastica. Le monache converse – normalmente di bassa estrazione sociale e spesso analfabete – svolgevano invece i lavori di servizio, più umili e pesanti. Di solito le monache appartenenti alle due diverse classi portavano un abbigliamento che le rendeva riconoscibili (in alcuni ordini religiosi le coriste portavano ad esempio il velo nero, le converse il velo bianco). Dopo il Concilio Vaticano II, che ne aveva auspicato il superamento, tale distinzione di classi è stata eliminata dalle costituzioni degli istituti di vita consacrata (vedi *ordine religioso*).

Monaca professa: monaca che ha fatto la professione religiosa solenne emettendo i voti (vedi *professione, voti*).

Monastero: casa di monaci e monache viventi in comunità. Il termine viene spesso usato in modo impreciso per definire qualunque casa di religiosi o religiose, ad esempio i conventi (vedi), ossia le case degli appartenenti agli ordini mendicanti.

Neo-malthusiano: con tale aggettivo si indicano le posizioni che si ispirano alle idee espresse dal grande studioso scozzese Thomas Robert Malthus (1766-1834), la cui opera più importante è *An essay of the principle of the population as it affects the future improvement of society* (1798, generalmente chiamato semplicemente *Saggio sul principio di popolazione*). Vedi anche *positive check/preventive check*.

Nepotismo: consuetudine di alcuni papi di favorire i propri nipoti o parenti condendo loro ricchezze, cariche e onori. Nella seconda metà del XVI secolo il nepotismo si istituzionalizzò: il cardinal nepote godeva stabilmente del titolo di sovrintendente dello stato ecclesiastico e assisteva il pontefice nella gestione degli affari dello Stato pontificio. In sostanza divenne il perno dell'attività curiale. Il nepotismo fu formalmente abolito da Innocenzo XII nel 1692 con la bolla *Romanum decet pontificem*, che da un lato proibiva ai papi di concedere incarichi, proprietà e rendite a propri parenti, dall'altro permetteva di innalzare un solo parente al cardinalato. Gran parte delle funzioni svolte dal cardinal nepote sarebbero state assunte dal segretario di stato. Di fatto tuttavia l'effettiva scomparsa della pratica, da parte dei pontefici, di favorire i propri parenti declinò lentamente. Oggi il termine 'nepotismo' indica la tendenza a favorire parenti e amici per ciò che riguarda carriere, incarichi, appalti pubblici e simili.

Norddeutscher Bund: confederazione degli stati della Germania settentrionale. Il termine di solito è tradotto in italiano con 'Confederazione del Nord'. Tale confederazione fu fondata nel 1866 e fu sciolta nel 1871, al momento dell'unificazione di tutta la Germania.

Novella giustineana: *Novelle* è il titolo della una parte del codice di Giustiniano (VI sec. d. C.) che comprende le nuove costituzioni emanate da questo imperatore.

Novizia/o: giovane entrata/o in monastero o convento per la sua formazione, ma che non ha ancora superato l'esame di ammissione al monastero o convento né ha preso i voti.

Omeostatico: un sistema o un meccanismo omeostatico ha la capacità di autoregolarsi mantenendo una condizione di equilibrio.

Ordinazione (o consacrazione): conferimento dell'ordine sacro (vedi).

Ordine religioso: istituto di vita consacrata i cui membri pronunciano voti solenni (vedi). Gli ordini differiscono dalle congregazioni, che hanno cominciato a svilupparsi dal Seicento in poi, i cui membri emettono voti semplici. Gli ordini religiosi possono essere divisi in quattro grandi gruppi: i canonici regolari (canonici regolari di S. Agostino, premostrantensi ecc.); gli ordini monastici (benedettini, cistercensi, trappisti ecc.); gli ordini mendicanti (domenicani, francescani, agostiniani ecc.); i chierici regolari (gesuiti, scolopi, somaschi ecc.). Oggi ordini, congregazioni, istituti religiosi sono definiti 'istituti di vita consacrata'.

Ordine sacro: nella chiesa cattolica e in quella ortodossa è uno dei sette sacramenti. In passato la chiesa cattolica distingueva diversi gradi dell'ordine: ordini maggiori (presbiterato, diaconato, suddiaconato) e ordini minori (accollato, esorcistato, lettorato, ostiariato). Solo gli ordini maggiori erano considerati sacramento. Nella chiesa latina, prima di ricevere gli ordini minori, l'aspirante veniva tonsurato (vedi *tonsurato*) e diveniva chierico. Con la lettera apostolica in forma di *motu proprio Ministerium quaedam* del 15 agosto 1972, Paolo VI stabilì che quelli che fino ad allora erano stati chiamati 'ordini minori' per l'avvenire fossero detti 'ministeri' e potessero essere affidati anche ai laici. Stabilì inoltre che i ministeri che dovevano essere mantenuti in tutta la chiesa latina fossero due, quello del lettore e quello dell'accollito. Elimino infine l'ordine maggiore del suddiaconato. Attualmente non si parla più di ordini sacri ma di ordine sacro con tre gradi (episcopato, presbiterato e diaconato). Il catechismo della chiesa cattolica recita: «La dottrina cattolica, espressa nella Liturgia, nel magistero e nella pratica costante della Chiesa, riconosce che esistono due gradi di partecipazione ministeriale al sacerdozio di Cristo: l'episcopato e il presbiterato. Il diaconato è finalizzato al loro aiuto e al loro servizio. Per questo il termine *sacerdos* – sacerdote – designa, nell'uso attuale, i vescovi e i presbiteri, ma non i diaconi. Tuttavia, la dottrina cattolica insegna che i gradi di partecipazione sacerdotale (episcopato e presbiterato) e il grado di servizio (diaconato) sono tutti e tre conferiti da un atto sacramentale chiamato 'ordinazione', cioè dal sacramento dell'Ordine».

Ostkolonisation germanica ('colonizzazione orientale' germanica): movimento di espansione verso oriente delle popolazioni germaniche in epoca medievale.

Overseers of the poor: ufficiali incaricati dell'assistenza ai poveri nelle comunità inglesi.

Pacs: acronimo di 'patto civile di solidarietà'; il termine italiano ricalca il francese *pacs (pacte civil de solidarité)*. In Francia, la legge n. 99-944 del 15 novembre 1999 (*Du pacte civil de solidarité et du concubinage*) definisce il *pacs* come contratto concluso tra due persone maggiorenni dello stesso sesso o di sesso diverso al fine di organizzare la loro vita in comune. Il *pacs*, distinto dal matrimonio, è concluso con una di-

chiarazione congiunta, scritta, alla cancelleria del *tribunal d'instance* nella giurisdizione di residenza. Tale dichiarazione è registrata presso la cancelleria stessa. Il *pacs* comporta l'impegno a condurre vita in comune, al reciproco aiuto e implica responsabilità comune per i debiti contratti dopo la firma del *pacs*. Il *pacs* termina dopo tre mesi dalla richiesta di entrambi i partner, con il matrimonio per le coppie eterosessuali o per la morte di uno dei partner. Dopo tre anni dalla stipulazione del *pacs*, i membri della coppia possono godere di riduzioni fiscali. I membri della coppia hanno diritto ad assistere il partner in ospedale, a partecipare alle decisioni che riguardano la sua salute e la sua vita, a lasciargli in eredità il proprio patrimonio, ecc. Le unioni civili sono legalmente riconosciute anche in altri stati. In Italia da anni vengono fatte proposte per regolarle, ma ancora manca una legge, sebbene l'8 febbraio 2007 il consiglio dei ministri abbia approvato il disegno di legge sui 'Diritti e doveri delle persone stabilmente conviventi' (Dico). Il 10 luglio 2007, tuttavia, Cesare Salvi ha proposto alla commissione giustizia del senato un suo testo che prevede, tra l'altro, di sostituire la sigla 'dico' con la sigla 'cus' (contratto di unione solidale).

Patrilineare: che segue o riguarda la linea paterna (in rapporto soprattutto alla discendenza e alla trasmissione ereditaria).

Poor Laws: leggi inglesi che regolavano l'assistenza comunale ai poveri. Le prime *Poor Laws* (dette anche *Old Poor Laws*) si devono alla regina Elisabetta, e risalgono al 1598-1601. Il sistema venne radicalmente riformato con le *New Poor Laws* (nuove leggi sui poveri) del 1834.

Positive check/preventive check: con questi termini Malthus (vedi *neo-malthusiano*) indicava due diversi elementi che frenano la crescita demografica: da un lato il freno positivo (*positive check*) rappresentato dalla mortalità, dall'altro il freno preventivo (*preventive check*) rappresentato dalla limitazione dell'accesso alla riproduzione attraverso la rinuncia o la posticipazione del matrimonio.

Prebenda: rendita di un beneficio ecclesiastico.

Primogenitura: istituto che privilegia il figlio primogenito nella successione e nella trasmissione dell'eredità.

Priora/priore: la/il superiora/e di una comunità monastica.

Professa: vedi *monaca*.

Professione religiosa: impegno pubblico a vivere secondo i voti di castità, povertà e obbedienza pronunciato dinanzi alla chiesa e a un superiore che la rappresenta (vedi anche *voto*).

Protoindustria, protoindustrializzazione: sviluppo industriale precedente alla rivoluzione industriale e basato sull'industria a domicilio. Nella fase protoindustriale, mercanti-imprenditori forniscono la materia prima (e talvolta anche i mezzi di produzione) a lavoratori che lavorano a casa propria e ritirano poi il prodotto finito per commercializzarlo.

Puritanesimo: movimento nato nel XVI secolo nell'ambito del protestantesimo inglese che mirava a 'purificare' la chiesa anglicana dalle forme 'corrotte' non previste dalle sacre scritture. I puritani, la cui teologia è prevalentemente calvinista, pensavano che la chiesa anglicana avesse mantenuto troppe caratteristiche tipiche dell'organizzazione ecclesiastica e della liturgia precedenti alla riforma, in particolare per quanto riguarda la liturgia, l'uso dei paramenti sacri e organizzazione episcopale.

Quaccheri: appartenenti al movimento religioso protestante sorto in Inghilterra, a metà Seicento, dalla predicazione di George Fox. Il nome 'quacchero', in inglese *quaker*, significa 'tremante' ed è un dispregiativo; i quaccheri inizialmente si definivano 'Figli della luce' (*Children of the light*), poi 'Società degli amici' (*Society of friends*), donde il nome attuale *The religious society of friends*. Il movimento è caratterizzato da un'esperienza religiosa di tipo mistico (illuminazione interiore), dal rifiuto dei sacramenti, da un profondo pacifismo e dalla pratica della sincerità. Tanto uomini quanto donne sono ministri del culto.

Religiosa/o (sostantivo): dal medioevo al codice di diritto canonico del 1917, il termine 'religioso/a' indicava gli appartenenti agli ordini religiosi che prevedevano voti solenni. In questo senso 'religiosa/o' era sinonimo di membro del clero regolare. Il codice di diritto canonico del 1917 ha esteso il termine ai membri degli istituti di voti semplici (mentre il termine 'regolare' è rimasto legato ai soli ordini di voti solenni).

Residenza neolocale/(patri)-virilocale/(matri)-uxorilocale: si parla di residenza neolocale quando una coppia, dopo il matrimonio, fonda un nuovo aggregato domestico (detto in termini più semplici: va ad abitare da sola); si parla invece di residenza (patri)-virilocale quando la nuova coppia abita presso la famiglia del marito, e di residenza (matri)-uxorilocale quando essa abita con la famiglia della moglie.

Restaurazione: epoca storica successiva alla sconfitta di Napoleone (1815) caratterizzata dallo sforzo di restaurare la situazione precedente alla Rivoluzione francese e al periodo napoleonico, pur con alcune innovazioni.

Ricettizia (chiesa ricettizia): la chiesa ricettizia, diffusa nell'Italia meridionale, era una chiesa eretta in ente morale officiata da un collegio di sacerdoti. La chiesa era dotata di un patrimonio il cui reddito veniva diviso fra i membri del collegio. Posta sotto il patronato del fondatore (una famiglia o un comune) si rinnovava per cooptazione.

Separazione dei beni tra i coniugi: vedi *comunione/separazione dei beni tra i coniugi*.

Sponsali (o *verba de futuro*): impegno di un uomo e di una donna a sposarsi; promessa di matrimonio.

Status animarum (o *stato delle anime*): elenco nominativo della popolazione parrocchiale fatto ogni anno dal parroco per controllare che tutti i parrocchiani facessero la comunione pasquale (a parte i bambini che ancora non avevano fatto la prima comunione, spesso comunque registrati, e le persone di fede religiosa diversa da quella cattolica, anch'esse talvolta indicate).

La stesura degli *status animarum* fu resa obbligatoria nel 1614 dal *Rituale Romanum* di papa Paolo V.

Stupro: in età moderna il termine 'stupro' indicava qualsiasi tipo di rapporto sessuale illecito, anche quello tra due partner consenzienti, se essi non erano regolarmente uniti dal vincolo matrimoniale. Il concetto attuale di 'stupro' (cioè violenza carnale) era espresso dalla locuzione 'stupro violento'.

Supplemento di congrua: assegno statale dato ad un ecclesiastico in aggiunta alla congrua (vedi) quando la congrua fosse risultata insufficiente al mantenimento dell'ecclesiastico stesso.

Tasso di nuzialità: rapporto tra il numero di matrimoni celebrati nell'anno in un determinato territorio (comune, stato ecc.) e l'ammontare medio della popolazione residente in tale territorio moltiplicato per mille.

Terz'ordine: in epoca medievale il termine ha significati ambivalenti: può indicare semplicemente i laici ma può anche indicare i laici che si sono uniti a qualche ordine mendicante collocandosi dopo il primo e il secondo ordine (cioè rispettivamente i frati e le monache). Nel corso del tempo la definizione indicò una forma di vita sempre più vicina alla vita dei religiosi in senso stretto (vedi 'religiosa/o').

Terziaria/o: membro di un terz'ordine (vedi).

Tonsura: rito sacro consistente nel taglio di parte dei capelli; tale rito simboleggiava la rinuncia al mondo da parte di chi lo subiva e il suo ingresso nello stato clericale. I membri maschi del clero erano poi tenuti a portare la chierica. La tonsura fu abolita da Paolo VI nel 1972.

Tonsurato: chi portava la chierica. Con il termine 'semplice tonsurato' si indicavano in genere coloro che avevano preso solo gli ordini minori (vedi *ordine sacro*).

Ufficiatura: celebrazione degli uffici del culto (cioè delle funzioni e cerimonie religiose). Nei registri ecclesiastici dell'antico regime vale anche per elenco delle messe celebrate in una determinata chiesa.

Velata: vedi *monaca*.

Vestizione: la cerimonia solenne del vestire un abito religioso che si svolge nell'ambito dei riti relativi alla professione religiosa (vedi).

Voto: nelle locuzioni 'prendere i voti', 'pronunziare i voti' ci si riferisce ai voti di povertà, castità e obbedienza emessi dai religiosi quando entrano nella vita claustrale. Alcuni ordini religiosi prevedono anche altri voti, oltre ai tre citati. I gesuiti ad esempio emettono un quarto voto di speciale obbedienza al papa. Dal medioevo fino al 1917 la chiesa ha definito come religiosa/o solo chi emetteva voti solenni, cioè perpetui. Il codice di diritto canonico del 1917 considera religiosi anche i membri di congregazioni che emettono voti semplici, cioè temporanei, quindi rinnovabili ma anche revocabili.

Ultimo aggiornamento: 8 gennaio 2007.